

Agorà
sette

L'anniversario

Tutti i numeri del Concilio
dalla geografia alle spese:
un Atlante svela le cifre

GAMBASSI A PAGINA 11

Tutti i numeri del CONCILIO

GIACOMO GAMBASSI

Il quartier generale dell'arcivescovo di New York, il cardinale Francis Joseph Spellman, era il Grand Hotel, uno dei tre alberghi romani che i centoquaranta vescovi degli Stati Uniti avevano affittato negli anni del Concilio per sé e per i propri accompagnatori (centoquaranta persone in tutto). Il cardinale Giovanni Battista Montini, ancora arcivescovo di Milano, alloggiava durante la prima sessione nel Seminario lombardo, mentre l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Giacomo Lercaro, viveva dalle suore benedettine di Santa Priscilla in via Salaria. C'è anche un altro volto del Vaticano II che vale la pena di essere raccontato. È quello curioso, non protocollare e, per certi versi, umano. E che può essere utile a comprendere la portata del grande evento ecclesiale che papa Francesco, primo fra i Pontefici postconciliari a non avervi preso parte, non vuole sia ridotto a un «monumento che non dia fastidio». Non è un caso che

Bergoglio abbia scelto di aprire l'Anno Santo della misericordia l'8 dicembre, a cinquanta anni dalla conclusione dell'assise ecumenica. Può aiutare a scoprire gli aspetti "insoliti" di questo «dono dello Spirito» nato dall'intuizione di Giovanni XXIII l'*Atlante storico del Concilio Vaticano II* (Jaca Book; pagine 280; euro 90) curato da Alberto Melloni. Concilio che non è stato certo il più lungo della storia della Chiesa. Il Vaticano II è durato poco più di tre anni, mentre quello di Trento ha sfiorato i diciotto e quello di Basilea-Ferrara-Firenze ha superato i quattordici. Però l'evento celebrato dal 1962 al 1965 va annoverato come il più affollato: fra 2.400 e 2.600 i padri. Seguono il Laterano IV (1215) con 404 presenze e 800 abati e il Vaticano I (1869-70) con 764 "protagonisti". La geografia dell'assemblea ha visto l'Europa prevalere: 1060 i padri del vecchio continente (pari al 36,2%), 620 dell'America Latina, 416 del Nord America, 408 dell'Asia, 351 dell'Africa e 74 dell'Oceania. Comunque va sfatata una sorta di "leggenda" che vuole il Vaticano II piegato all'Europa: ciascun padre del nostro continente ha rappresentato 218 mila cattolici, quasi quanto ogni padre latinoamericano che è stato "portavoce" di 220 mila credenti. L'Italia ha espresso il maggior numero di partecipanti (451, compresi i cardinali di Curia). E, guardando all'Europa, le altre nazioni più "forti" sono state la Francia (144 padri), la Spagna (87), la Germania (61) e la Polonia (59). Scandagliando le carte di identità, emerge che il gruppo più giovane è stato quello degli abati del Sud America (età media: 51 anni), mentre i più anziani erano i cardinali europei (età media: 74). Corposa la rappresentanza degli ordini religiosi: 940 i con-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sacrați. Fra le famiglie più numerose i minori francescani (90), i cappuccini (55), i gesuiti e i salesiani (51). Sulla scia della "teologia del laicato" il Vaticano II si è aperto anche ai laici su impulso di Paolo VI: erano gli uditori e nel 1964 fu nominata fra loro la prima donna, la francese Marie Louise Monnet.

Alle casse vaticane l'intero Concilio è costato 4,5 miliardi di lire: se si considera l'attuale costo della vita, equivarrebbero a 83 milioni di euro di oggi. Il 60% della somma era servita a coprire le spese di viaggio e soggiorno. Perché quasi la metà dei padri chiese all'amministrazione vaticana di pagare vitto e alloggio. Erano soprattutto vescovi latinoamericani, africani e asiatici, ma anche europei (polacchi e jugoslavi). Oltre al servizio trasporti per Roma, i partecipanti avevano anche due locali di ristoro accanto alla Basilica di San Pietro: i bar "Abba" e "Jona". Aprivano alle 10.30 ma l'orario venne

posticipato per evitare l'esodo di massa dall'aula. Ogni giorno servivano oltre 2mila bevan-

de calde e 6mila brioches. A guidare i padri nella Basilica Vaticana c'erano i seminaristi romani: oggi si chiamerebbero *steward*, allora erano denominati *assignatores locorum*. In un angolo era posta la cabina di regia dell'audio che tanti problemi causò durante le congregazioni generali. E il Papa poteva seguire i dibattiti dal suo studio grazie a un impianto televisivo a circuito chiuso messo a punto dalla Rai che faceva arrivare le immagini in un "televisore privato". In fondo, raccontava papa Albino Luciani, che da vescovo di Vittorio Veneto intervenne al Concilio, sembrava di «trovarmi ancora sui banchi di scuola» con il «quaderno degli appunti» e la «piccola tavoletta alfabeta proprio da scuola». E il futuro Benedetto XVI, al Vaticano II come perito, avrebbe scritto: «Andare al caffè e conoscere la vita romana, talmente diversa dalla mia vita universitaria, suscitò in me un'impressione grandissima che ha marcato la mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anniversari. Dalla geografia dei partecipanti agli alloggi, dalle spese alla tv: un Atlante racconta un volto inedito dell'assise ecumenica

► PARTECIPAZIONE AI CONCILII ECUMENICI E GENERALI

(fonte: N. Venturini, *I convocati al Concilio Ecumenico Vaticano II - dati statistici* in ASV, Carte Bea, b. 18)

Laterano IV (1215) = 404 + 800 abati
 Vaticano I (1869-70) = 764
 Calcedonia (451) = 600
 Laterano II (1139) = 500
 Basilea-Ferrara-Firenze (1431-45) = 354
 Nicea II (787) = 300
 Laterano I (1123) = 300
 Laterano III (1179) = 300
 Costanza (1414-18) = 300
 Trento (1545-63) = 255
 Nicea I (325) = 250
 Lione II (1274) = 200
 Efeso (431) = 198
 Costantinopoli III (680-81) = 174
 Vienne (1311-12) = 170
 Costantinopoli II (553) = 164
 Costantinopoli I (381) = 150
 Lione I (1245) = 150
 Costantinopoli IV (869-70) = 102
 Laterano V (18° - 1512-17) = 94

► I CONTI (IN LIRE) DEL CONCILIO

costi sostenuti durante il periodo antipreparatorio:	9.776.683
costi sostenuti durante il periodo preparatorio:	349.974.323
costi sostenuti durante la prima sessione:	618.266.695
costi sostenuti durante la seconda sessione:	899.182.375
costi sostenuti durante la terza sessione:	1.129.069.007
costi sostenuti durante la quarta sessione:	1.138.221.605
costi sostenuti per l'aula conciliare e le attrezzature:	417.517.045

totale **4.562.007.733**

di cui:

288.439.490	per spese tipografiche
1.281.259.308	in spese di viaggio
1.497.220.619	in spese di soggiorno
1.067.794.588	in spese generali di funzionamento segreteria e commissioni

(fonte: Attività del segretariato amministrativo 1959-1965, rel. mons. Luigi Esposito, 10 giugno 1967 - ASV, Conc. Vat. II, b. 368, f. 1)

